21 marzo 2023 11:23

Commissioni pos. Le iniziative fumo negli occhi

di Vincenzo Donvito Maxia

Uno dei “problemi” per l’uso del cosiddetto denaro di plastica è il costo delle transazioni. In genere se ne lamentano i commercianti per i canoni che devono pagare e per il costo delle singole transazioni. Diverse iniziative sono in corso, soprattutto dopo che il governo ha desistito dall'obbligo di accettazione solo per importi superiori ai 60 euro .

Ultima arrivata, sul territorio metropolitano fiorentino, quella di Intesa San Paolo: zero canone per chi movimenta almeno 1000 euro al mese e zero commissioni per pagamenti fino a 10 euro.
Purtroppo, anche in questo caso ci si parla addosso, incluso il Sindaco di Firenze che ha plaudito all'iniziativa (“pietra miliare”).

La questione è nota quanto semplice, e si tratta di rispondere ad una domanda: ***perché le banche devono straguadagnare coi nostri soldi, che per il fatto stesso che transitano nelle loro casse sono per loro un guadagno visto l'uso finanziario che ne fanno?***
Domanda a cui ognuno può azzardare una propria risposta, ma alla fine si finisce sempre lì: le nostre istituzioni hanno deciso che per la nostra praticità le banche devono straguadagnare.

E’ il caso del pos come molti dei pagamenti che oggi è obbligatorio fare con PagoPa e Cbill (1).

Tutti sono consapevoli di questa degenerazione, ma si guardano bene dall'affrontarla in termini realistici e, anzi, spesso si tacciano come retrogradi antimodernisti quelli che evidenziano come tecnologia e praticità non debbano necessariamente essere sinonimo di guadagno maggiore per i soliti (banche) e di spesa maggiore per gli altrettanti soliti (i consumatori).

1 - il caso Giustizia, dove alla fine tutto costa di più, è solo l’ultimo arrivato

CHI PAGA ADUC
l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**